

In esodo cap 7 notiamo nei primissimi 12 vv. alcune differenze significative sia nel testo TM sia in quello della LXX. Nel testo biblico ebraico compaiono due termini distinti per indicare creature serpentine: **nāḥāš** e **tannîn**. Il primo, **nāḥāš**, designa il serpente comune, animale terrestre reale, spesso velenoso, ed è prevalentemente associato all'astuzia e alla tentazione morale. È questa la figura che compare in Genesi 3, dove inganna Eva e introduce il peccato nel mondo. La sua connotazione è quasi esclusivamente negativa, legata al male individuale, alla seduzione e alla caduta spirituale. Nella traduzione greca della Bibbia, la LXX, questo termine è reso con **ophis**, parola ordinaria per "serpente", priva di risonanze mitologiche particolari.

Il secondo termine, **tannîn**, presenta un orizzonte semantico ben più ampio e complesso. Può indicare un grande rettile marino, come il cocodrillo del Nilo, ma anche una creatura mitica, un mostro primordiale legato alle forze del caos. A differenza del **nāḥāš**, il **tannîn** non è sempre negativo: in Genesi 1,21 Dio crea i **tannîn** tra le prime opere del quinto giorno, inserendoli nell'ordine positivo della creazione. Tuttavia, in contesti profetici e poetici, il **tannîn** diventa simbolo del nemico cosmico, della potenza ribelle che si oppone a Dio, come in Isaia 27,1, dove Yhwh annuncia di uccidere "il **tannîn** fuggitivo, il serpente tortuoso". Questa ambivalenza riflette una concezione tipica del Vicino Oriente antico, dove mostri come il leviatano, rahab o il **tannîn** stesso rappresentano le forze del disordine sconfitte dal dio creatore. La Septuaginta traduce sistematicamente **tannîn** con **drakōn**, termine greco carico di suggestioni mitologiche, usato per indicare draghi o serpenti giganteschi, spesso guardiani di tesori o personificazioni di potenze ancestrali.

La distinzione tra i due termini non è soltanto lessicale, ma teologica. Il **nāḥāš** incarna il male morale, subdolo e personale; il **tannîn** incarna il male cosmico, collettivo e strutturale. Tale differenza si conserva fino al Nuovo Testamento, dove però avviene una sintesi simbolica decisiva. Nell'Apocalisse di Giovanni, il grande drago rosso del capitolo 12 è esplicitamente identificato come "il serpente antico, che si chiama diavolo e satana". Qui confluiscono le due figure: il **drakōn** (erede del **tannîn**) rappresenta la potenza persecutrice, violenta e politica, mentre l'**ophis archaios** (erede del **nāḥāš**) richiama l'inganno originario di Eden. La fusione operata dall'Apocalisse non annulla la distinzione originaria, ma la eleva a una visione escatologica unitaria del male, visto ormai come entità dotata sia di astuzia morale sia di potenza cosmica.

Questa evoluzione lessicale e simbolica rivela la ricchezza del pensiero biblico, capace di integrare immagini reali e mitiche, esperienze etiche e visioni cosmiche, senza mai scivolare nel dualismo assoluto. Anche il mostro del caos, infatti, rimane creatura di Dio, destinata alla sconfitta finale.

Così, dalla semplice figura del serpente strisciante fino al drago dalle sette teste, la Scrittura traccia un percorso coerente: il male, in ogni sua forma, è reale, ma non è eterno; è potente, ma non è onnipotente; è presente, ma già giudicato.

La distinzione tra **nāḥāš** (נָחָשׁ) e **tannîn** (תַּנִּינ) nell'Antico Testamento, e come questi termini siano stati tradotti nella **Septuaginta** (LXX), la versione greca dell'Antico Testamento, rispettivamente con **ὄφις** (ophis = serpente) e **δράκων** (drakōn = drago/serpente mostruoso).

Vediamo dunque le differenze semantiche, culturali e teologiche tra i due termini, alla luce della filologia ebraica, della tradizione greca e degli studi accademici moderni.

1. **Nāḥāš** (נָחָשׁ)

- **Significato letterale:** "serpente", animale reale, spesso velenoso.
- **Connotazione:** generalmente negativa, soprattutto a partire da **Genesi 3**, dove il *nāḥāš* è l'ingannatore che tenta Eva. Da allora, diventa simbolo di **astuzia, inganno, male morale**.
- **Usò biblico:** appare in contesti realistici o simbolici, ma sempre legato a una figura subdola o pericolosa (es. Esodo 4:3; Numeri 21:6–9; Isaia 14:29).
- **Traduzione greca:** nella LXX, quasi sempre reso con **ὄφις** (ophis), termine comune per "serpente", senza connotazioni mitologiche particolari (anche se in greco antico *ophis* può avere valenze simboliche, es. Asclepio).

Importante: il *nāḥāš* non è un mostro cosmico, ma un animale terrestre, anche se talvolta usato metaforicamente.

Tannîn (תַּנִּינ)

Significato originario incerto e può indicare: un **grande rettile marino** (es. coccodrillo, cefalopode gigante), un **mostro primordiale del caos** (simile al Leviatano o Rahab), in alcuni contesti, semplicemente un "serpente grande" o "dragone".

Connotazione: ambivalente. può essere: **negativo:** simbolo del caos, nemico di Dio (Es. Isaia 27:1: "In quel giorno il Signore punirà con la sua spada dura, grande e forte *il tannîn*, serpente fuggitivo..."). **Neutro/positivo:** in Genesi 1:21, Dio crea i *tannînîm* (al plurale) nel mare — qui sono creature buone, parte dell'ordine creato. **Traduzione greca:** nella LXX, **quasi sempre reso con δράκων** (drakōn), termine che in greco classico indica un **serpente gigantesco**, spesso mitologico, guardiano di tesori o simbolo di forze primordiali.

Nota: in Ebraico, *tannîn* appare anche in contesti storici (es. Ezechiele 29:3, dove Faraone è paragonato a un *tannîn* nel Nilo probabilmente un coccodrillo). Ma in contesti poetici/profetici, assume valenze mitologiche.

Perché la distinzione è importante?

Nāḥāš = male morale, tentazione individuale, peccato originale.

Tannîn/Drakōn = forza cosmica del caos, nemico collettivo, potenza che si oppone all'ordine divino. Questa distinzione, tipicamente apocalittica, si riflette pienamente nel **Nuovo Testamento**, specialmente nell'**Apocalisse**:

Apocalisse 12:9:

“E fu scagliato giù il grande dragone (*ho drakōn ho megas*), il serpente antico (*ho ophis ho archaios*), che è chiamato **diavolo e satana**, colui che seduce tutta la terra abitata...”

Qui si fondono i due simboli:

- **drakōn** = potenza cosmica ribelle, mostruosa, politica (legata a imperi, persecuzione);
- **ophis** = ingannatore astuto, tentatore (richiamo esplicito a Genesi 3).¹
- **Halòt** (Hebrew and Aramaic Lexicon of the Old Testament): distingue chiaramente *nāḥāš* (serpente comune) da *tannîn* (mostro marino/terrestre).
- **Septuaginta (LXX)**: la scelta di tradurre *tannîn* con *drakōn* (non con *ophis*) mostra consapevolezza della diversità concettuale.
- **Nāḥāš ophis**: serpente "terreno", moralmente negativo (tentatore).
- **Tannîn drakōn**: creatura mitica, cosmica, ambivalente (può essere creata da Dio, ma spesso simboleggia il caos da sconfiggere).

Il **drago** (*drakōn*) non è intrinsecamente "positivo", ma è una **forza potente**, parte del cosmo, che può essere **soggetta a Dio** (Genesi 1) o **ribelle** (Isaia 27, Apocalisse).

Il **serpente** (*nāḥāš/ophis*), invece, è fin dall'inizio associato all'**inganno** e alla **caduta**.

Questa distinzione è fondamentale per capire l'evoluzione del simbolismo del male nella Bibbia: dal peccato personale (serpente) alla potenza anti-divina collettiva (drago).

Se ti serve approfondire con testi specifici (es. passi di Isaia, Ezechiele, Giobbe) o confronti con mitologie vicino-orientali (Ugarit, Babilonia), posso aiutarti volentieri!

1. I due termini in ebraico: uso e contesto

¹ Fonti accademiche chiave: BAUDISSIN, W. W. VON, *Studien zur semitischen Religionsgeschichte, Lipsia 1876*: analizza il *tannîn* come figura del caos nelle religioni semitiche (confrontabile con Tiamat in Mesopotamia, Yam in Ugarit). JOHN DAY, *God's Conflict with the Dragon and the Sea (1985)* [*God's Conflict with the Dragon and the Sea Echoes of a Canaanite Myth in the Old Testament; Series University of Cambridge Oriental Publications. Published: January 1985*]: mostra come il *tannîn*, insieme a Leviatano e Rahab, rappresenti le forze del caos sconfitte da Yahweh (motivo comune nel Vicino Oriente antico).

A. Nāḥāš (נָחָשׁ)-“serpente”

Occorrenze: ~30 volte nell’AT. **Caratteristiche:** animale reale, strisciante, spesso velenoso. Simbolo di **astuzia** (Gen 3:1: ‘*arūm*, “astuto fra tutte le bestie”). Associato a **maledizione** (Gen 3:14: “sul tuo ventre camminerai...”). In Numeri 21, il serpente di bronzo (*neḥuštān*) è un mezzo di salvezza, ma diventa idolo ambivalenza limitata. **Non ha dimensione cosmica:** è un agente di tentazione individuale, non una forza primordiale.

B. Tannîn (תַּנִּינִי)-“mostro marino/dragone”

Occorrenze: ~20 volte, ma con significati variabili. **Contesti principali:** **creazione positiva:** **Genesi 1:21:** “Dio creò i grandi mostri marini (*ha-tannînîm ha-gedōlîm*) e ogni essere vivente che striscia...”. Qui sono creature buone, parte dell’ordine divino. **Simbolo del caos e del nemico:** **Isaia 27:1:** “In quel giorno il Signore punirà con la sua spada... il *tannîn* fuggitivo, il serpente tortuoso, e ucciderà il *tannîn* che è nel mare.” Parallelo con **Leviatano** e **Rahab** (altre figure del caos). **Ezechiele 29:3:** “Ecco, io sono contro di te, Faraone, re d’Egitto, grande *tannîn* che giaci in mezzo ai tuoi fiumi...” Qui probabilmente **coccodrillo del Nilo**, simbolo del potere faraonico arrogante. **Salmi 74:13:** “Tu fendesti il mare con la tua forza, spezzasti le teste dei *tannînîm* nelle acque.” Richiamo al mito della vittoria divina sul caos marino. **Pluralità di significati:** animale reale (coccodrillo), creatura cosmica, metafora politica.

2. Paralleli nel Vicino Oriente antico

Il concetto di **mostro del caos sconfitto dal dio creatore** è un *topos* diffuso:

Cultura	Mostro del caos	Dio vincitore	Testo di riferimento
Ugarit	Litan/Lotan (serpente a sette teste)	Baal	<i>Mitologia di Baal</i> (XIV sec. a.C.)
Babilonia	Tiamàt (dragone femmina del caos primordiale)	Marduk	<i>Enuma Elish</i>
Egitto	Apophis/Apep (serpente notturno che minaccia Ra)	Ra/Horus	Testi funerari
Israele	Tannîn/Leviatano / Rahab	YHWH	Isaia 27, Salmo 74, Giobbe 26

Il **tannîn** israelita si inserisce in questo schema: non è un dio, ma una **forza caotica creata e dominata da YHWH**. Questo differenzia la teologia biblica dal politeismo circostante: il mostro non è un rivale divino, ma una creatura sottomessa.

Nota: in Ugarit, *tnn* (pronuncia simile a *tannîn*) compare come epiteto di Lotan, il serpente caotico. È probabile un prestito linguistico/culturale.

3. La Septuaginta (LXX): scelte di traduzioni significative

La traduzione greca (III–II sec. a.C.) riflette una **consapevole distinzione concettuale**:

Ebraico	Greco (LXX)	Implicazioni
nāḥāš	ὄφις (ophis)	Serpente comune, tentatore (Gen 3:1 <i>ho ophis</i>).

Tannîn δράκων (drakōn) Creatura mitica, potente, spesso ostile (Es. Isa 27:1 *ho drakōn*).

- **Drakōn** in greco classico: non è solo un "serpente grande", ma una figura **mitologica**:
- guardiano (es. drago del Vello d'Oro), simbolo di potere ancestrale. Spesso associato a **Terra** o **Acqua** (elementi caotici). In filosofia stoica, talvolta simbolo di forze irrazionali.

La LXX rende il *tannîn*, adattandolo al lessico simbolico greco, pur mantenendone la subordinazione a Dio.

4. Dal giudaismo ellenistico all'Apocalisse

Nel periodo 'intertestamentario' (300 a.C.-100 d.C.), il **drakōn** diventa sempre più identificato con **Satana** o con **potenze anti-divine nella malsana ottica dualistica, cioè i due principi celesti**:

- **Libro di Enoch (slavo)**: Satana è chiamato "dragone".
- **Salmi di Salomone 2:25**: "Il peccatore si nasconde come un *drakōn*".
- **Giudaismo apocalittico**: il male non è solo morale, ma **cosmico** bisogna sconfiggere potenze spirituali.

Apocalisse di Giovanni (fine I sec. d.C.)

Qui avviene la **sintesi definitiva**:

Apocalisse 12:3, 9: "Apparve nel cielo un gran segno: un **dragone** rosso fuoco... È stato gettato giù **il grande dragone, il serpente antico, che si chiama diavolo e satana...**"

- **Dragone (drakōn)** = potenza politica, cosmica, violenta.
- **Serpente antico (ophis archaios)** = ingannatore di Genesi 3.
- **Unica entità con due volti**: tentazione + persecuzione.

Apocalisse 20:2:

"Afferrò il **dragone, il serpente antico, che è il diavolo e satana...**"

La fusione è completa: il *tannîn* cosmico e il *nāḥāš* morale sono ora **due aspetti dello stesso nemico escatologico**.

5. Sintesi per studio/insegnamento

Aspetto	Nāḥāš / Ophis	Tannîn / Drakōn
Natura	Animale terrestre reale	Mostro mitico (mare/terra)
Simbolismo	Astuzia, peccato personale	Caos, potenza collettiva, impero
Origine	Genesi 3 (tentazione)	Genesi 1 (creazione) + miti del caos
Connotazione	Negativa (quasi sempre)	Ambivalente (creatura buona o nemico)
NT	“Serpente antico” (Apoc 12:9)	“Grande dragone” (Apoc 12:3)

Funzione teologica Spiega l’origine del male morale Spiega il conflitto cosmico tra Dio e il male



copyright